

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le prospettive della crisi diventano sempre più oscure Craxi costretto a rinunciare dal nuovo «veto» della DC

Pertini annuncia oggi le sue decisioni - Subito l'incarico, o nuove consultazioni? - Clamoroso gesto: Forlani vota contro la condotta della segreteria dc - Polemici i socialisti, che riuniranno la Direzione

ROMA — La crisi di governo è tornata in alto mare: dopo il «no» della Direzione democratica al suo documento politico-programmatico, Bettino Craxi ha rinunciato. Alle 18 di ieri si è recato al Quirinale ed ha rimesso nelle mani di Pertini il mandato che aveva ricevuto oltre due settimane fa. Un gesto che appariva quasi scontato, dato che i socialisti hanno voluto sottolineare con una polemica molto dura nei confronti della Democrazia cristiana (o meglio, del suo gruppo dirigente, guidato da Zaccagnini) affermando come ha fatto lo stesso Craxi con una dichiarazione alla stampa, che questa fase della crisi è andata al fallimento per colpa di un «no» pregiudiziale».

Craxi, votando contro il documento conclusivo della Direzione del partito presentato da Zaccagnini e dalla delegazione democristiana che ha preso parte alla trattativa per il governo. È stato l'unico a votare contro. Il capogruppo dei deputati Gerardo Bianco si è astenuto, così come hanno fatto i fanfaniani (Gioia, D'Arzo), mentre tutti gli altri, dai dorotei ai seguaci di Donat Cattin, hanno sostenuto — con intenti diversi — le tesi della segreteria.

Ma come può pesare questo intreccio di contrasti, tra socialisti e dc, e all'interno della DC, agli effetti di una ricerca della soluzione della crisi? L'orizzonte è più che mai incerto, anche se mai come in queste ore circolano e si diffondono le voci più disparate. Prova ne sia che il presidente della Repubblica si è preso 24 ore di tempo prima di annunciare una decisione: soltanto oggi sapremo se Pertini darà subito un nuovo incarico (e in questo caso ciò dovrebbe avvenire domani), oppure se riterrà opportuno compiere un nuovo, rapido giro di consultazioni. Oggi si riuniranno le Direzioni del PCI e del PSI.

Il «no» democristiano a Craxi è espresso in modo aperto nel documento approvato dalla Direzione. La prima motivazione riguarda il «ruolo» della DC: è la proposta craxiana viene respinta perché essa tende, si afferma, a stabilire «un nuovo e diverso sistema di rapporti tra i partiti politici»; in secondo luogo, si sostiene che gli elementi programmatici esposti dal segretario socialista risultano «riduttivi ed elusivi», e nel complesso non adeguati e non accettabili. Tuttavia, la DC «continua a ritenere essenziale un positivo rapporto con il PSI nel contesto della collaborazione tra DC, PSI, PSDI, PRI e PLI» e si dice disponibile a «operare fattivamente» per il superamento della crisi. In sostanza, i dirigenti democristiani hanno respinto — come ha detto Zaccagnini — tanto la «filosofia» che stava alla base della proposta.

Il «no» a sorpresa di Forlani
ROMA — Quando ormai nessuno se l'aspettava, nemmeno quelli che a più riprese avevano tentato di evocarne dal regno d'ombra della Farnesina, Arnaldo Forlani ha fatto ballare il tavolo. E non si è limitato ai classici tre colpi. Per rammentare, ad amici e nemici, la sua presenza, è arrivato — unico e solo in un consenso di unanimi, o quasi — a dire «no» al documento ufficiale con cui la direzione dc ha bocciato Craxi: una cosa del genere non succedeva per Forlani (e forse in direzione) da una decina d'anni.

Con il «no» definitivo della direzione dc alla proposta politica di Craxi (presidenza socialista di un governo esteso al liberale), siamo arrivati a un passaggio cruciale di questa crisi pesante che da sette mesi lascia l'Italia in balia di se stessa, senza un governo. Le prospettive, a questo punto, diventano sempre più oscure, il tutto in una situazione che sta diventando molto pericolosa, esposta com'è alle manovre più torbide.

«Il clima — racconta un testimone-protagonista — era questo: Craxi è finito, a fare da killer è stata la segreteria, a noi altri non resta che aspettare le condoglianze, a futura memoria...».

«Il clima — racconta un testimone-protagonista — era questo: Craxi è finito, a fare da killer è stata la segreteria, a noi altri non resta che aspettare le condoglianze, a futura memoria...».

«Il clima — racconta un testimone-protagonista — era questo: Craxi è finito, a fare da killer è stata la segreteria, a noi altri non resta che aspettare le condoglianze, a futura memoria...».

Il vizio e la virtù

so ogni governo che «ci escluda» se — e quando — la presidenza socialista avesse prodotto visibili e concreti fatti nuovi. Adesso leggiamo sui giornali che dalle vicende della crisi escono battute e frantumate tutte le grandi ipotesi politiche: da quella della «centralità» democristiana all'alternativa di sinistra, fino alla strategia nostra dell'unità e dell'alternativa democratica. E' una tematica seria su cui bisognerà tornare con pazienza ed attenzione.

la politica di unità. Strumentalismo? Inganni? Ma, come è noto, anche certi vizi sono un omaggio alla virtù. Ciò che però non possiamo nascondersi sono le difficoltà nuove, grandi, accumulate su questa via, e che ruotano tutte intorno a una contraddizione di fondo: tra l'affermazione della necessità dell'unità, e l'alta, pervicace volontà di discriminare i comunisti, un terzo dell'elettorato italiano. E tanto più stridente appare questa contraddizione, quando tutto reclama un impegno perfino superiore a quello di 3 anni fa: quando è chiaro che i margini per blande mediazioni riformiste si sono ridotti; e quando senza una potente spinta popolare, che riesca a invertire certe tendenze, il paese, l'economia, la società rischiano di soccombere a nuove spinte disgreganti.

Dopo la protesta e l'azione del PCI e del sindacato

I pensionati non restituiranno nulla

Interessati oltre 200.000 titolari di pensioni sociali - Si chiedevano indietro 280.000 lire - Decisiva riunione fra ministro del Lavoro, INPS e sindacati

ROMA — Non dovranno restituire all'Inps 280 mila lire i 200 mila pensionati che nei primi mesi di quest'anno hanno continuato a ricevere irregolarmente la pensione sociale. La decisione è stata presa ieri al ministero del Lavoro nel corso di una riunione tra il ministro Scotti, i rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e del sindacato pensionati, il presidente (Reggio) e il vicepresidente (Forlì) dell'Inps e il presidente del collegio sindacale dell'Istituto previdenziale.

condono riguarderà anche coloro che hanno continuato a ricevere i ratei di pensione fino al marzo di quest'anno, pur avendo messo al corrente l'Inps dell'irregolarità della propria posizione.

di controllo dell'istituto aveva vincolato il consiglio di amministrazione — si sarebbe dovuto applicare solo per i ratei di pensione riscossi fino alla fine del '78. Le modeste somme incassate tra gennaio e marzo dovevano invece essere restituite. Di qui la protesta dei sindacati, l'interrogazione presentata da un gruppo di deputati del Pci, l'intervento del nostro giornale.

participanti alla riunione hanno riconosciuto la necessità di rivedere questi meccanismi per snellire l'attività dell'Inps sia sul piano amministrativo sia su quello delle procedure.

Venerdì riunione del CC
Il Comitato centrale è convocato per venerdì 27 luglio alle ore 9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) informazione sugli sviluppi della crisi di governo;
- 2) completamento delle attribuzioni degli incarichi di lavoro.

Ondata inflazionistica, in assenza di governo Benzina, carne, pane, luce una raffica di aumenti

Il Cip dovrebbe decidere domani - 50 lire in più la «super»? - Manca però qualsiasi piano di risparmio ed approvvigionamento - Salgono del 21,3% i medicinali

ROMA — Estate ancora per lo stragrande maggioranza degli italiani, non solo per quelli che con le loro auto si sono avventurati, o stanno per farlo, sulle strade delle vacanze. Nella assenza di un governo alla testa del paese, sono saltate tutte le dighe che in qualche modo avevano controllato in questi mesi l'aumento dei prezzi e dell'inflazione. L'offensiva degli aumenti è ormai in pieno svolgimento su tutti i fronti: dai prodotti petroliferi al pane, alla carne, alle tariffe elettriche, ai medicinali, finché alle tariffe per il collegamento con la Sardegna (aumenterà da domani la tariffa per auto e roulette).

Stia di fatto, però, che un governo inesistente ed un ministro che non sa decidere (per questo non si sa che cosa andrà a dire in commissione industria al Senato oggi ed alla Camera domani) hanno dato via libera a tutte le pressioni possibili ed immaginabili delle compagnie petrolifere. Il risultato è che il vuoto politico ci porta ad una nuova impennata dei prezzi petroliferi, mentre vi è la più completa mancanza di chiarezza su quali saranno le scelte energetiche complessive necessarie al paese. Una giustificazione «tecnica» viene trovata anche per gli aumenti del prezzo (circa il 21,3 per cento in media) di tutte le specialità medicinali (circa 25 mila confezioni).

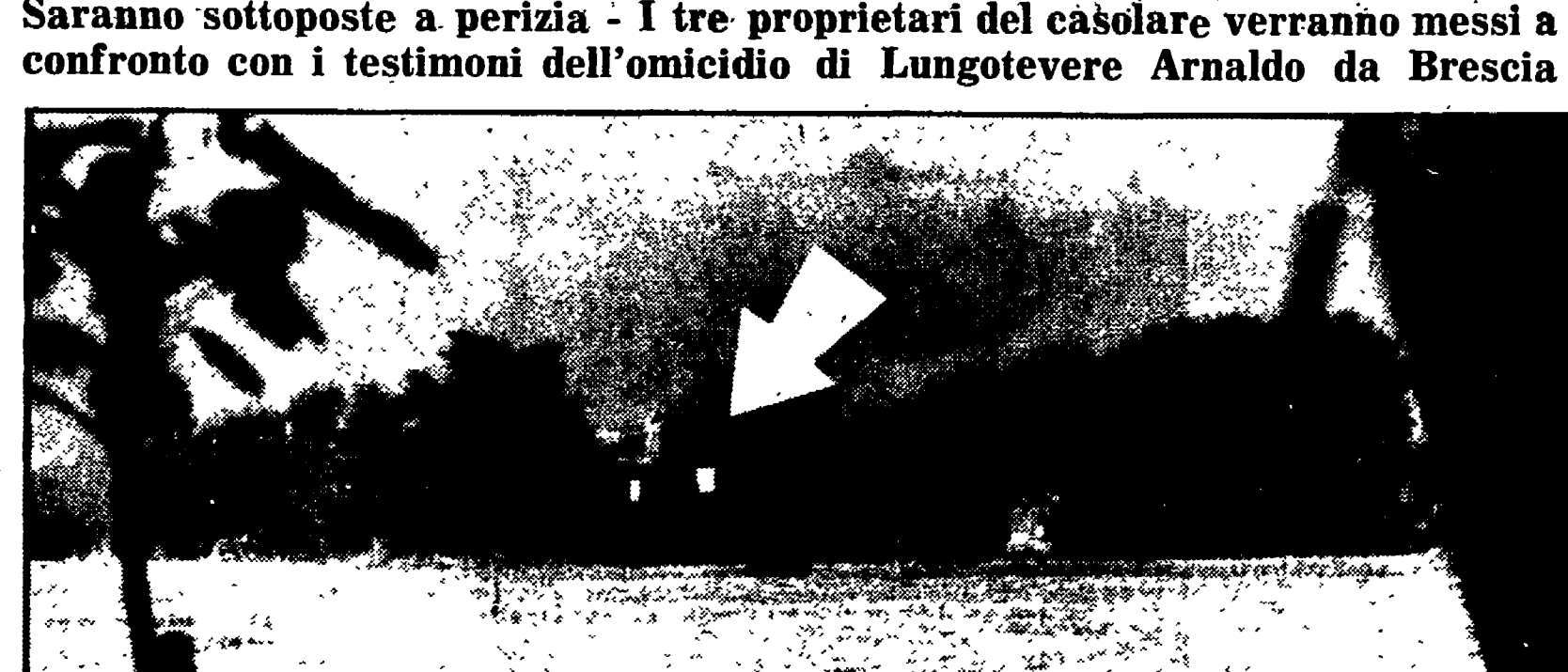
«L'accordo raggiunto ieri notte (alle 4) per il nuovo contratto dei lavoratori chimici segna la sconfitta del tentativo di bloccare la contrattazione aziendale e di colpire l'unità della categoria. L'intesa, infatti, prevede un aumento di 30 mila lire uguale per tutti salvo una diversa gradualità degli incrementi salariali, mentre gli spazi dell'autonomia negoziale dei Consigli di fabbrica non vengono compromessi dalla particolare regolamentazione dei premi di produzione».

Sconfitto il tentativo di colpire l'unità dei chimici

Ben quattro fucili del tipo usato nell'agguato al colonnello del CC

Le armi del covo Br in Sabina portano all'assassinio Varisco

Saranno sottoposte a perizia - I tre proprietari del casolare verranno messi a confronto con i testimoni dell'omicidio di Lungotevere Arnaldo da Brescia



RIETI — Un'immagine della zona di Vesuvio circostante il casale (indicato dalla freccia) perquisito dai carabinieri

La scoperta della base terroristica in un casolare in provincia di Rieti ha fatto compiere una svolta alle indagini sull'assassinio del colonnello Antonio Varisco. Nel fabbricato, tra l'altro, c'erano quattro fucili a canne mozze, uno dei quali, in particolare, avrebbe le stesse caratteristiche dell'arma usata per uccidere l'ufficiale: ci sarà una perizia. I proprietari del casolare, inoltre, saranno messi a confronto con i testimoni dell'agguato a Varisco. È stato intanto reso noto il documento della frazione «movimentista» delle BR fatto avere a Lotta Continua.

La requisitoria («pro domo sua», si capisce) pronunciata da Forlani contro la segreteria dc, è arrivata verso la conclusione di una riunione seguita da interventi catalogabili sotto il tipo «d'accordo, ma...».

«Il clima — racconta un testimone-protagonista — era questo: Craxi è finito, a fare da killer è stata la segreteria, a noi altri non resta che aspettare le condoglianze, a futura memoria...».

«Se il terrorismo non è solo questo (dato che i morti ci sono e non si possono negare) allora esso sfuma in una «centralità» misteriosa, luogo di servizi segreti e così si spingono i killers spietati, i mortali, i rapimenti sapienti e organizzati. In ambedue i casi una cosa è sicura (e gran parte dei giornali non perde occasione di dimostrarlo). In-

«Diffuso» o «selvaggio» è sempre terrorismo

ROMA — Il documento «Pasto, presente, futuro: un contributo critico» che una frazione del partito della Lotta armata (L.A.) ha fatto pervenire a «Lotta continua» costituisce un momento chiarificatore per la comprensione di ciò che avviene nell'area dell'eversione. Vi si sostiene, fra l'altro, che fra le tante, le più precise citazioni di Marx, dei «Grundrisse» che un grande dibattito politico» si sta svolgendo in questo momento nelle file del Partito armato.

fatto che una autentica formazione politica si è costituita e agisce in forme diverse, anche attraverso divergenze interne, con diverse tattiche ma con il medesimo fine. Basta ripercorrere le polemiche di questi ultimi mesi per cogliere tutta la portata del fatto.

«L'azione politica non è solo questo (dato che i morti ci sono e non si possono negare) allora esso sfuma in una «centralità» misteriosa, luogo di servizi segreti e così si spingono i killers spietati, i mortali, i rapimenti sapienti e organizzati. In ambedue i casi una cosa è sicura (e gran parte dei giornali non perde occasione di dimostrarlo). In-

«Se il terrorismo non è solo questo (dato che i morti ci sono e non si possono negare) allora esso sfuma in una «centralità» misteriosa, luogo di servizi segreti e così si spingono i killers spietati, i mortali, i rapimenti sapienti e organizzati. In ambedue i casi una cosa è sicura (e gran parte dei giornali non perde occasione di dimostrarlo). In-



dove si tenta la spiegazione d'un mistero

QUANDO avrete sotto gli occhi questa nota, saprete già come si è concluso, positivamente o negativamente, il tentativo di Zaccagnini di rinviare tutti i giornali lo davano per fallito, con la sola eccezione dell'organo della DC che esplicitamente non si pronunciava in attesa della decisione alla quale stava avanzando la direzione sciudo-crociata. Ma tre giorni fa, domenica, avevano potuto leggere un articolo del direttore del «Popolo».

difesa il suo potere? In tanto per difendere un potere bisogna possederlo e lo scudocrociato, in tutti questi trentanni di governo, non ha mai cercato né preteso un posto d'alcun genere. Ha sempre ceduto tutto: presidenza, banca, casse di risparmio, enti di Stato, società finanziarie, imprese. E quando qualcun altro, impetuoso dalla povertà democristiana, tentava di farle accettare qualche carica, si sentiva rispondere bruscamente: «Tenga, tenga lei caro amico», e la DC si allontanava maciata e stracciona, ma felice della sua inopia e fiero del suo distacco dai

beni terreni. Come le sia venuto in mente ora, dopo tanti anni che non l'aveva mai esercitata, di sentirsi attribuire la presidenza del Consiglio, non si comprende. Deve essere l'affare della «cerniera», che, secondo il Palazzo (pag. 246), è una «struttura a incastro per bose e simili». Per chiudere la serratura servono, di solito, due pallottoline contrapposte che, premute, fanno scattare una contro l'altra, si incastrano. Per dirlo con parole di un artigiano sereno, due pallottoline contrapposte che, premute, fanno scattare una contro l'altra, si incastrano. Per dirlo con parole di un artigiano sereno, due pallottoline contrapposte che, premute, fanno scattare una contro l'altra, si incastrano. Per dirlo con parole di un artigiano sereno, due pallottoline contrapposte che, premute, fanno scattare una contro l'altra, si incastrano. Per dirlo con parole di un artigiano sereno, due pallottoline contrapposte che, premute, fanno scattare una contro l'altra, si incastrano.

«Se il terrorismo non è solo questo (dato che i morti ci sono e non si possono negare) allora esso sfuma in una «centralità» misteriosa, luogo di servizi segreti e così si spingono i killers spietati, i mortali, i rapimenti sapienti e organizzati. In ambedue i casi una cosa è sicura (e gran parte dei giornali non perde occasione di dimostrarlo). In-